

## MUSEO DELL'ATTREZZO AGRICOLO

# Visita suddivisa in 4 stagioni

**Casalbeltrame** - Dopo la pausa invernale, il Museo dell'Attrezzo Agricolo riapre ai visitatori. Facciamo due chiacchiere con Emanuela Fortuna, responsabile gestionale del museo: è lei che organizza le visite e si occupa della parte didattica. Emanuela ha voluto subito precisare che: «Il museo Etnografico non è un semplice deposito di vecchi attrezzi, né il suo scopo è ricordare il passato. Si propone, invece, di veicolare una serie di valori, dal passato al presente. E, perché no, anche al futuro. Valori di un passato che era, sì, fatto di fatiche, ma durante il quale il lavoro avveniva in società, il senso di ospitalità era più vivo, e l'esistenza di ognuno era legata alla terra».

A proposito di stagioni, la visita al museo è divisa in 4 tappe, così da far rivivere ai visitatori l'anno contadino di un tempo. Tra fotografie e filmati d'epoca, e decine di attrezzi agricoli, il visitatore è accom-



pagnato sia da una guida reale (Patrizia Pomella, guida abilitata Atl), sia da una "virtuale": è la voce del "caminant", l'antico cantastorie, a raccontare il mondo dei nostri nonni. Ma da chi è partita l'idea di un museo proprio a Casalbeltrame? «Il responsabile - spiega Fortuna - è l'ex-sindaco Tersio Novella che, per rivitalizza-

re un paese in declino, vent'anni fa decise di puntare sulla cultura e sul recupero del territorio. E il museo faceva parte di questo progetto. In Italia, è stato il primo museo dedicato all'attrezzo agricolo e il primo a utilizzare tecnologie multimediali». A snocciolare questi primati, sul volto di Emanuela affiora la soddisfa-

zione: «C'è voluto del tempo per raccogliere gli attrezzi, il denaro necessario e per trovare un luogo adatto. Il sito è stato individuato nel Cascinale dei Nobili, un classico esempio di cascina della pianura novarese». È il luogo in cui è avvenuta l'inaugurazione, nel novembre 2006.

Visitando il museo si capisce perché attira tante persone. La visita si è rivelata un appassionante viaggio lungo l'invisibile filo delle emozioni, sospeso tra presente e passato. Chiunque lo intraprende torna indietro arricchito. «Il museo Etnografico di Casalbeltrame - ha concluso Fortuna - è uno scrigno che conserva per le nuove generazioni un valore inestimabile come la memoria». Fino ad aprile il museo è aperto al sabato e alla domenica, dalle 15 alle 18; da maggio a luglio, dalle 15 alle 19; nei giorni feriali e alla domenica mattina solo su prenotazione.

**Andrea Raimondi**